



SUCCESSO
Migliaia di persone
ieri mattina erano
presenti in piazza
Prampolini

MARIA EDERA SPADONI (M5S)

«La lotta alle mafie è una lotta in cui tutti noi siamo chiamati a fare la nostra parte. Tutti noi dobbiamo impegnarci quotidianamente e concretamente»

GRAZIANO DELRIO

Il ministro è passato ieri mattina all'avvio del corteo per salutare i presenti, prima di partire per i suoi impegni istituzionali

In migliaia in piazza per dire no alle mafie

Successo per l'iniziativa organizzata da Libera

MIGLIAIA di persone hanno partecipato ieri mattina al corteo regionale della Giornata della memoria delle vittime di mafia, che si è tenuto a Reggio, organizzato da Libera e dall'associazione Avviso pubblico. Tantissimi i giovani che con le loro bandiere hanno raggiunto la piazza del Municipio per assistere alla lettura dei nomi delle vittime di mafia e al collegamento in diretta con Messina con don Luigi Ciotti. Presenti i familiari delle vittime di mafia: Mara Fonti madre del giornalista Giovanni Tizian, il cui marito è stato ucciso in Calabria; Anna Castaldi, sorella di un giovane ucciso a Pianura nel Napoletano e Annarita Rechichi, figlia di un vicepresidente ucciso in Calabria. Dal palco di Reggio ha parlato Mara Fonti: «Le mafie rubano speranza, futuro, lavoro, libertà e diritti. Tacere e sottovalutare serve solo a far diventare le mafie più potenti e le persone oneste più sole».

TRA I PRESENTI al corteo anche l'assessore regionale Massimo Mezzetti. «È una giornata meravigliosa – ha spiegato – che conferma come i giovani, se chiamati a rispondere a un impegno civile e sociale non caratterizzato dalla politica, come è l'iniziativa di Libera oggi, siano pronti a rispondere. Oggi è presente molta parte della società civile, e questo è un bel segnale. Così come le amministrazioni e le istituzioni». E riferendosi all'imminente inizio del dibattimento del processo Aemilia, Mezzetti aggiunge: «È importante che i mafiosi (perché bisogna chiamarli con il loro nome) capiscano che questa è una società che sta reagendo». E ammette: «Forse per troppo tempo ci sono state superficiali rimozioni o sottovalutazioni, adesso però è il momento di reagire e mi pare che dopo il processo Aemilia finalmente quelli che denunciavano queste condotte non siano più soli, hanno al fianco tanta parte

della società civile».

Al corteo era presente anche Enrico Bini, sindaco di Castelnovo Monti. «Una giornata importante ed è significativo che si tenga a Reggio – ha spiegato Bini – soprattutto alla vigilia del processo Aemilia. Questa partecipazione per dire che qui vogliamo la verità, vogliamo capire cosa è successo negli anni bui di Reggio».

A fare gli 'onori di casa' il sindaco Luca Vecchi. «Importante che Reggio sia stata scelta per questo corteo a due giorni dall'inizio del processo», ha detto Vecchi ricordando l'impegno di Comune e Regione per permettere lo svolgimento del dibattimento a Reggio. Il presidente della Provincia Giammaria Manghi: «Una società sana si costruisce proprio

I FAMILIARI DELLE VITTIME

Mara Fonti dal palco: «Tacere e sottovalutare serve a far diventare la mafia più potente»

partendo dai più giovani, per questo una presenza così numerosa e convinta da parte degli studenti ha rappresentato l'aspetto più bello di questa manifestazione». Nel corteo anche la ex presidente Sonia Masini.

FORTE la partecipazione sindacale e tra i rappresentanti anche il leader della Fiom Maurizio Landini che ricorda: «Da sempre siamo al fianco di Libera. Il processo che sta per iniziare qui a Reggio però non deve riguardare solo i giudici ma far riaccendere dei campanelli di allarme nella società civile e nelle istituzioni, come hanno fatto i sindacati denunciando le irregolarità nel mondo degli appalti».

Sabrina Pignedoli

NEL PD

Convocata direzione provinciale sulla legalità



CONVOCATA la direzione provinciale del Pd proprio in occasione della Giornata in memoria delle vittime innocenti delle mafie.

Lo ha stabilito per ieri sera il segretario provinciale del partito, Andrea Costa.

«Il partito democratico presentissimo – ha detto Costa a margine del corteo, dove ha sfilato con la fascia tricolore – Tra l'altro questa sera ho convocato la direzione provinciale perché presenterò alcune nuove iniziative, sia come istituzioni, sia come partito, sul contrasto alla criminalità organizzata. L'ho voluta convocare – ha precisato – proprio per questa sera (ieri per chi legge, ndr) per arrivare a chiudere anche con una riflessione all'interno del partito una giornata importante come questa, importante per la grande partecipazione».

Ma Costa va oltre la Giornata della memoria. «Oggi è ovviamente un momento di visibilità pubblica, ma l'impegno per quanto mi riguarda deve essere quotidiano – aggiunge – Noi facciamo sul serio e ogni mattina come amministratore, prima di mettere insieme le altre cose che devo portare avanti, mi chiedo che cosa posso fare quel giorno per contrastare il radicamento della criminalità, sapendo che questo è un territorio che ha tantissimo di buono, di sano e di onesto, nell'economia, nella società civile, nelle istituzioni. E quindi l'impegno deve essere volto a tutelare quella parte sana che è la grande maggioranza del nostro territorio».

s.p.



«Una testimonianza di legalità»

L'ex dirigente del Catasto sfila in veste di assessore insieme a Bini

«**SONO VENUTO** qui come testimonianza di legalità, in rappresentanza al mio sindaco, Elisa Deo. Lo sa che è il primo cittadino più giovane d'Italia?».

Potito Scalzulli è ora assessore al comune di Galeata, in provincia di Forlì-Cesena.

A Reggio, però, il suo nome è noto per i suoi trascorsi come dirigente del Catasto. Proprio in quella veste ha presentato diversi esposti in procura per segnalare presunte irregolarità e pressioni che riceveva dai vertici di Bologna e Roma.

UN'INDAGINE che è tornata recentemente alla ribalta delle cronache dopo che il sindaco di Castelnovo Monti Enrico Bini ha suggerito di

andare a vedere all'ufficio del Catasto se si vuole capire l'infiltrazione della criminalità organizzata sul territorio.

Il fascicolo aperto in procura era già stato chiuso, ma il procuratore capo Giorgio Grandinetti ha deciso di 'ricontrollare' le carte per vedere se ci siano nuovi elementi di indagine.

MA SCALZULLI non vuole parlare dell'indagine. «Spero che la magistratura vada avanti – ribadisce solamente – Io oggi sono qui in veste di assessore, come testimonianza di legalità».

Durante il corteo sfila con la fascia tricolore, insieme a Enrico Bini. Si avvicina a lui anche la ex presidente della Provincia, Sonia Masini.

s.p.

